



Osservatorio Avvocati Minacciati



**11 ° GIORNATA INTERNAZIONALE
DELL'AVVOCATO MINACCIATO
24 gennaio 2021
AZERBAIGIAN**

- 1. La Giornata Internazionale dell'Avvocato Minacciato e l'Osservatorio Avvocati Minacciati UCPI**
- 2. Le violazioni dei diritti umani in Azerbaigian**
- 3. Essere avvocato in Azerbaigian**
- 3.1. Casi di avvocati minacciati/sottoposti a procedimenti disciplinari e procedimenti penali**
- 4. Raccomandazioni**

1. LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'AVVOCATO MINACCIATO E L'OSSERVATORIO AVVOCATI MINACCIATI UCPI

Il **24 Gennaio** è la Giornata internazionale dell'Avvocato Minacciato (“**International Day of the Endangered Lawyer**”). La data scelta per l'iniziativa, che, a partire dal 2010, viene celebrata in Italia e a livello internazionale, ricorda la strage avvenuta il 24 Gennaio 1977 a Madrid, in Calle de Atocha, quando un commando di terroristi neofascisti fece irruzione in uno studio di avvocati giuslavoristi uccidendone cinque e ferendone quattro.

Lo scopo della Giornata Internazionale dell'Avvocato Minacciato non solo è quello di ricordare gli eventi di Madrid, ma anche e soprattutto di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica



Osservatorio Avvocati Minacciati



sull'importanza del ruolo degli avvocati, quali difensori dei diritti fondamentali, affinché essi possano adempiere ai propri doveri professionali e tutelare di conseguenza i diritti di tutti, liberi da qualsiasi minaccia, ostacolo o costrizione.

L'**Osservatorio Avvocati Minacciati UCPI** si occupa da anni di monitorare il tema degli avvocati minacciati in Italia e all'estero, sensibilizzare i colleghi, l'opinione pubblica e le istituzioni, nonché supportare i difensori in pericolo.

2. LE VIOLAZIONI DI DIRITTI UMANI IN AZERBAIGIAN

Diversi anni dopo aver riconquistato l'**indipendenza nel 1991**, l'Azerbaijan ha ratificato i più importanti trattati internazionali ed europei sui diritti umani. Ciononostante, da allora le violazioni dei diritti umani, che hanno colpito anche gli avvocati che difendevano le vittime delle medesime, sono state condannate da parte dell'ONU, del Consiglio d'Europa e di organizzazioni non governative (ONG). Una risoluzione adottata dal **Parlamento Europeo** nel settembre 2015 ha descritto l'Azerbaijan come

"aver subito il più grande declino della governance democratica in tutta l'Eurasia negli ultimi dieci anni", rilevando anche che il suo dialogo con il paese sui diritti umani *"non ha prodotto progressi sostanziali"*.

L'Azerbaijan, nel corso dell'attuale presidenza di Ilham Aliyev, conta **128 prigionieri politici**. L'elenco comprende 68 attivisti religiosi, 17 attivisti politici e della società civile, 14 persone arrestate per aver partecipato a proteste, 10 credenti religiosi, nove giornalisti e blogger, tre "ostaggi politici" che sono parenti di politici, tre persone con condanne all'ergastolo, due ex funzionari statali, un difensore dei diritti ed un poeta.

Nel suo rapporto sull'Azerbaijan dell'ottobre 2020, la **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** menziona le seguenti violazioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che l'Azerbaijan ha ratificato nel 2002: trattamenti inumani o degradanti (articolo 3), detenzione arbitraria (violazione dell'articolo 5), diritto a un equo processo (violazione dell'articolo 6 § 1), casi relativi alla libertà di espressione (articolo 10), casi relativi alla libertà di riunione e associazione (articolo 11), diritti di proprietà (articolo 1 del protocollo n. 1), diritto di elezioni libere (violazione dell'articolo 3 del protocollo n. 1).



Osservatorio Avvocati Minacciati



3. ESSERE AVVOCATO IN AZERBAIGIAN

La situazione della professione legale in Azerbaijan è allarmante. Il numero di avvocati qualificati è estremamente basso: un paese di 10 milioni di persone ha solo circa 1500 avvocati.

In seguito a una visita in Azerbaijan il 22 settembre 2016, l'allora **Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani, Michel Forst**, ha rilasciato una dichiarazione in cui esprimeva allarme per l'ambiente penalizzante e fortemente limitante in cui i difensori dei diritti umani, spesso stigmatizzati, sono costretti a operare. Ha anche chiesto una protezione più efficace per alcuni gruppi particolarmente vulnerabili, in particolare giornalisti e avvocati¹.

Il gruppo di lavoro del **Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria** ha anche osservato nel suo rapporto sulla sua visita in Azerbaijan (29 settembre 2017) che gli avvocati che hanno assistito alcuni attivisti per violazione dei diritti umani dinanzi alla CEDU erano stati arrestati con accuse varie².

Nel 2018, nella sua Revisione periodica universale sull'Azerbaijan il **Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite**³ ha raccomandato di:

- garantire che tutte le autorità governative, in collaborazione e di concerto con l'Ordine degli avvocati e con gli stessi avvocati, adottino misure per garantire che gli avvocati siano protetti da intimidazioni e minacce o altre interferenze improprie nel loro lavoro;
- stabilire meccanismi indipendenti e trasparenti per i procedimenti disciplinari contro gli avvocati in conformità con i Principi fondamentali sul ruolo degli avvocati e la Raccomandazione n. R (2000) 21 del Consiglio d'Europa sulla libertà di esercizio della professione di avvocato;
- modificare la Legge sulle attività di avvocati ed escludere la presenza di rappresentanti dell'esecutivo e del potere giudiziario dalla Commissione esaminatrice dell'Ordine degli avvocati, nonché impedire l'adozione di misure punitive contro gli avvocati per il loro lavoro in difesa dei diritti umani e garantire criteri e procedure trasparenti per l'ammissione all'albo.

In Azerbaijan – infatti – accade che l'Ordine degli avvocati, anziché intervenire a tutela dei colleghi che lottano per la tutela dei diritti umani, utilizza procedimenti disciplinari come strumento per punire gli avvocati che trattano casi delicati.

¹ <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=20554>

² <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=%2020021&LangID=E>

³ <https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/UPR/Pages/AZindex.aspx>



Osservatorio Avvocati Minacciati



A tal riguardo appare significativo quanto affermato nel 2017 dal **Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani**, il quale ha dichiarato:

"Per quegli avvocati che sono membri dell'Ordine degli avvocati [dell'Azerbaijan], i procedimenti disciplinari sono stati uno dei principali mezzi di ritorsione per i loro diritti umani o attività professionali. Ci sono casi di diversi avvocati la cui dimissione e sanzioni erano ingiustificate e politicamente motivate".

3.1. CASI DI AVVOCATI MINACCIATI / SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PROCEDIMENTI PENALI

Javad Javadov

Il 9 giugno 2020 l'avvocato Javad Javadov ha condiviso informazioni sui *social media* sul presunto maltrattamento fisico del suo cliente, il signor Kerim Suleymanli, in custodia di polizia. In precedenza, aveva visitato il suo cliente in detenzione il quale lo aveva informato dei maltrattamenti, mostrandogli le ferite sul corpo. L'avv. Javadov aveva scattato fotografie e successivamente le aveva condivise sui *social media*. A seguito di ciò, l'Ordine degli avvocati dell'Azerbaijan (Azerbaijan Bar Association - ABA) ha irrogato un richiamo all'avv. Javadov. In un comunicato stampa emesso l'11 giugno 2020, l'ABA ha affermato che la diffusione di tale notizia ha indotto il pubblico a formarsi un'opinione errata sugli eventi e che Javadov era, quindi, incorso in una violazione disciplinare.

Il sig. Javadov è stato anche avvertito dall'ABA che saranno prese misure serie se tali azioni continueranno in futuro.

Shahla Humbatova

(licenza sospesa, richiesta di radiazione in sospenso)

Il 27 novembre 2019 l'ABA ha deciso di sospendere la licenza dell'avvocata per i diritti umani Shahla Humbatova e di chiedere la sua radiazione sulla base di una denuncia di un vecchio cliente e del presunto mancato pagamento di diverse mensilità di quote di iscrizione all'Ordine degli Avvocati. Per parte sua, l'avv. Humbatova ha respinto le accuse del suo cliente, considerando le sanzioni comminate dall'Ordine degli Avvocati sproporzionate e ritorsive per il suo lavoro in difesa dei diritti umani.

L'avv. Humbatova ha patrocinato nel processo noto come "caso Ganja" relativo a un tentato omicidio del sindaco di Ganja, che ha portato all'arresto e alla detenzione di dozzine di persone che hanno accusato di essere stati maltrattati in detenzione. All'inizio del 2019, l'ABA ha minacciato Humbatova di procedimenti disciplinari dopo che il servizio penitenziario aveva presentato una denuncia contro di lei



Osservatorio Avvocati Minacciati



per aver diffuso informazioni presumibilmente false dopo aver parlato pubblicamente dello sciopero della fame e delle cattive condizioni di salute del suo cliente, l'allora prigioniero politico e *blogger* Mehman Huseynov nel gennaio 2019.

Yalchin Imanov

(radiato dall'albo)

Membro dell'ABA dal 2007, Yalchin Imanov è un avvocato per i diritti umani che ha affrontato casi di alto profilo e politicamente sensibili, in particolare quelli relativi a difensori dei diritti umani e prigionieri politici. L'8 agosto 2017, dopo aver visitato il suo cliente Abbas Huseynov che lo informava di essere stato torturato dai funzionari della prigione per diversi giorni ed aver constatato egli stesso le lesioni, l'avv. Imanov riportava il caso ai *media* locali e faceva appello alle istituzioni statali competenti per le indagini. Il giorno successivo, il servizio penitenziario si è rivolto all'ABA chiedendo la radiazione dell'avv. Imanov, sostenendo che aveva diffamato i funzionari del penitenziario e danneggiato la reputazione delle forze dell'ordine. Il 20 novembre 2017, l'ABA ha chiesto a tribunale la sua radiazione. Il 22 febbraio 2019, l'avv. Imanov è stato radiato a tempo indeterminato dal tribunale economico amministrativo di Ganja. Nel luglio 2019 ha presentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Elchin Sadigov

(punito con un richiamo)

Il 5 settembre 2018 l'Ufficio del Procuratore Generale ha sollevato dall'incarico l'avv. Elchin Sadigov dal procedimento penale in cui difendeva Yunus Safarov e ha presentato una denuncia all'ABA, sostenendo che avrebbe consentito che il suo cliente si lamentasse falsamente del fatto che le autorità investigative lo avevano torturato. Secondo l'avv. Sadigov, la denuncia dell'Ufficio del Procuratore Generale si riferiva ad una conversazione confidenziale tra l'avvocato e il suo cliente durante il loro incontro mentre quest'ultimo era in carcere. Durante il procedimento disciplinare, tuttavia, le accuse non erano più basate su comunicazioni riservate avvocato-cliente, ma, piuttosto, su una lettera presumibilmente redatta dal cliente stesso, sebbene questa non fosse menzionata nella denuncia.

Il 25 febbraio 2019 l'ABA irrogava la sanzione del richiamo all'avv. Sadigov senza tenere in considerazione ai fini della decisione né le foto ed i video pubblicati *online* dopo l'arresto del suo cliente, che rivelavano chiari e molteplici segni di gravi percosse e torture, né l'affermazione di sua madre secondo cui il figlio era stato torturato per più di 25 giorni in detenzione.

Farhad Mehdiyev



Osservatorio Avvocati Minacciati



(radiato dall'albo)

Farhad Mehdiyev, noto professore di diritto e avvocato, è diventato membro dell'ABA il 5 agosto 2008. Nel 2012, ha richiesto all'ABA di sospendere temporaneamente la sua iscrizione per proseguire la sua carriera accademica presso l'Università di Qafqaz dove ha lavorato dal 1997 al 2017. È autore di numerosi manuali nei settori del diritto amministrativo, dei diritti umani e della teoria del diritto. Nell'agosto 2016 ha richiesto all'ABA il ripristino della licenza, in conformità alla normativa nazionale, e, dopo aver superato le necessarie prove, è stato riammesso all'ABA il 9 settembre 2016. Il 15 settembre 2016, a seguito del ricorso dell'Ufficio del Procuratore sulla base del fatto che l'avv. Mehdiyev è stato sottoposto a indagine penale, l'ABA ha deciso di radiarlo. Nel 2017 è stato sollevato dall'incarico all'Università.

Egli ritiene che la sua radiazione ed il suo licenziamento siano legati alle sue dichiarazioni critiche sulla corruzione e la professione legale nel Paese. Il caso della sua radiazione è attualmente pendente dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Muzaffar Bakhishov

(radiato dall'albo)

Il 1° aprile 2016, la licenza dell'avvocato Muzaffar Bakhishov è stata sospesa con decisione dell'ABA sulla base della denuncia del giudice della Corte suprema Tatiana Goldman. Questa decisione è stata confermata dal tribunale distrettuale di Narimanov nel maggio 2016. È stato affermato che l'avv. Bakhishov aveva dimostrato "*manca di rispetto*" al giudice e al personale del tribunale dai commenti fatti in un'udienza alla Corte suprema, violando, così la deontologia professionale.

L'avv. Bakhishov ha negato le accuse che hanno portato alla sua radiazione in un'intervista rilasciata a un sito di news, moderator.az, il 17 novembre. In tale occasione, ha evidenziato irregolarità nel sistema giudiziario e ha criticato il presidente della Corte suprema Ramiz Rzayev. In particolare, l'avv. Bakhishov sostiene di non essere stato adeguatamente informato dei suoi diritti all'udienza avanti la Commissione disciplinare. Ha affermato di aver avuto accesso ai verbali dell'udienza della Corte suprema per la prima volta solo all'udienza della Commissione disciplinare.

Alayif Hasanov

(radiato dall'albo)

L'avvocato per i diritti umani Alayif Hasanov è stato radiato dall'albo dall'ABA il 3 luglio 2015 sulla base di una precedente condanna per diffamazione.



Osservatorio Avvocati Minacciati



Nel 2014, ha visitato uno dei suoi clienti - la famosa difensora dei diritti umani ed attivista Leyla Yunus - in un centro di detenzione preventiva dove lei gli ha parlato delle molestie fisiche e psicologiche subite da parte di una compagna di cella e dell'incapacità delle autorità di proteggerla.

Avendo la direzione del carcere ignorato le sue denunce, il signor Hasanov ha condiviso *online* le informazioni sulla situazione di Leyla Yunus, che sono state successivamente ripubblicate dai *media*. Il giorno successivo, la compagna di cella della cliente lo ha citato in giudizio per essersi riferita a lei come criminale e recidiva, nonostante quest'ultima affermazione fosse stata aggiunta dai *media*. L'avv. Hasanov è stato condannato per diffamazione, ragion per cui ed è stato definitivamente radiato dall'albo. Dopo la sua radiazione, l'avv. Hasanov non è stato più in grado di difendere Leyla Yunus, e non gli è consentito esercitare la professione di avvocato dinanzi ai tribunali nazionali in Azerbaijan. Il caso della sua radiazione è attualmente pendente dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. (Ric. n. 68035/17).

Khalid Baghirov

(sospeso per un anno nel 2011 e radiato dall'albo nel 2015)

Khalid Bagirov è un importante avvocato per i diritti umani in Azerbaijan che ha patrocinato difensori dei diritti umani, attivisti ed avvocati.

Il 24 agosto 2011, la licenza dell'avv. Baghirov è stata sospesa per un anno in seguito ai suoi commenti sulla morte sospetta di un detenuto.

Un ulteriore procedimento disciplinare è stato avviato in seguito alle osservazioni fatte durante un processo nel settembre 2014 in merito alla mancata esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'Uomo nel caso di Ilgar Mammadov, un attivista dell'opposizione il cui arresto è stato giudicato politicamente motivato dalla Corte.

L'ABA ha ritenuto abbia violato le norme deontologiche formulando degli apprezzamenti sul sistema giudiziario nel corso di un'udienza, presentando, quindi, richiesta per la sua radiazione, poi, disposta dal tribunale distrettuale di Nizami il 10 luglio 2015 e confermata in appello.

Nel 2016, Khalid Baghirov è stato selezionato come uno dei finalisti per il premio Front Line Defenders per i difensori dei diritti umani in pericolo.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, con sentenza del 25 giugno 2020, ha ritenuto la violazione degli artt. 10 ed 8 della CEDU sia in relazione alla sua sospensione che alla sua radiazione.

Intigam Aliyev

(condannato nel 2015 e rilasciato in libertà condizionale nell'aprile 2016 con divieto di espatrio)



Osservatorio Avvocati Minacciati



Intigam Aliyev è un conosciuto avvocato per i diritti umani che ha presentato più di 200 ricorsi alla Corte europea dei diritti dell'uomo riguardanti casi di brogli elettorali, violazioni della libertà di espressione e diritto a un processo equo. Gli è stata rifiutata l'adesione all'ABA nel 2009. Nel 2015 è stato condannato per evasione fiscale e abuso di potere e condannato a 7 anni di carcere. E' stato rilasciato a marzo del 2016.

Leader della ONG Legal Education Society, Intigam Aliyev è stato condannato per evasione fiscale, imprenditoria illegale e abuso di potere il 22 aprile 2015 e condannato a sette anni e mezzo di reclusione dalla Corte di Baku per crimini gravi, nell'ambito della più ampia repressione del governo nei confronti della società civile iniziata nell'estate del 2014. La sua ONG è stata di fatto chiusa in ragione del procedimento penale. Il collega Aliyev è stato rilasciato con la condizionale dalla Corte Suprema il 28 marzo 2016, dopo aver trascorso più di 19 mesi in detenzione. In seguito al suo rilascio, gli è stato imposto un divieto di viaggio, in vigore fino ad oggi, soggetto all'esame della Corte europea dei diritti dell'uomo (Aliyev contro Azerbaijan, app. N. 22365/18).

In seguito alla sua detenzione e incarcerazione, Intigam Aliyev è stato riconosciuto come prigioniero politico da Amnesty International. Ha ricevuto numerosi premi internazionali: l'Homo Homini Award (2012); l'Andrei Sakharov Freedom Award del Norwegian Helsinki Committee, insieme a Leyla Yunus, Rasul Jafarov e altri prigionieri politici in Azerbaijan (2014); il Premio per i diritti umani dell'International Bar Association per l'eccezionale contributo ai diritti umani (2015); il Premio per i diritti umani, del Council of Bars and Law Societies of Europe (CCBE), per aver dedicato "*la sua vita alla protezione dei diritti degli individui contro il sistema repressivo del governo azero*" e per aver fornito per decenni "*assistenza e rappresentanza legale ai perseguitati politici*" (2016) e il premio Civil Rights Defender of the Year, Civil Rights Defenders (2016).

Il 20 settembre 2018, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che l'arresto e la custodia cautelare del sig. Aliyev erano infondati e miravano a punirlo per il suo impegno per i diritti umani (Aliyev contro Azerbaijan, app. Nn. 68762/14 e 71200 / 14). La sua denuncia contro il procedimento penale e la condanna è pendente dinanzi alla Corte (Intigam Aliyev contro Azerbaijan, App. No. 51324/16).

4. RACCOMANDAZIONI

I Colleghi azərbaygiani si trovano ad operare in un contesto assai complicato che, anziché favorire la loro attività di difesa e promozione dei diritti, li ostacola e li pone sotto attacco.



Osservatorio Avvocati Minacciati



Ricordiamo che *“In una società fondata sul rispetto della giustizia, l’avvocato svolge un ruolo di primo piano. Il suo compito non si limita al fedele adempimento di un mandato nell’ambito della legge. L’avvocato deve garantire il rispetto dello Stato di Diritto e gli interessi di coloro di cui difende i diritti e le libertà. L’avvocato ha il dovere non solo di difendere la causa del proprio cliente ma anche di essere il suo consigliere. Il rispetto della funzione professionale dell’avvocato è una condizione essenziale dello Stato di diritto e di una società democratica. (...)”* (Codice Deontologico degli Avvocati Europei, art.1.1.)

Inoltre,

*“Le autorità pubbliche assicurano che **gli avvocati a) siano in grado di svolgere tutti i loro doveri professionali senza ostacolo, intimidazione, molestia o indebite interferenze; b) possano viaggiare e consultare liberamente i propri clienti, sia in patria che all'estero; e c) non siano fatti oggetto, né siano minacciati, di essere sottoposti a procedimento oppure a sanzioni economiche o altro per qualsiasi azione intrapresa in conformità con i loro obblighi e principi professionali riconosciuti e con la loro deontologia”** (Nazioni Unite, Principi Fondamentali relativi al Ruolo dell’Avvocato, principio 16).*

Ci rivolgiamo alle competenti Autorità affinché garantiscano che tali principi vengano rispettati, ed i diritti fondamentali ed i loro difensori protetti e tutelati. In particolare, auspichiamo:

- che la **Carta Europea dei Diritti Umani** venga rispettata e che le decisioni della **Corte Europea dei Diritti Umani** relative agli *human rights defenders* vengano pienamente implementate;
- che l'**indipendenza** della professione forense venga riconosciuta e rispettata da tutte le Istituzioni;
- che di conseguenza l'**Ordine degli Avvocati** riconosca tale indipendenza e tuteli i propri membri, facilitando il loro impegno nella promozione dei diritti umani, nonché improntando procedure corrette e trasparenti per ciò che riguarda l’ammissione ed eventuali provvedimenti disciplinari;
- che venga garantito il **diritto all’accesso ad una effettiva difesa tecnica di qualità**.



Osservatorio Avvocati Minacciati



Esprimiamo la nostra massima solidarietà ai Colleghi azerbaigiani nonché il nostro pieno supporto nella tutela e piena realizzazione dei diritti fondamentali, liberi da qualsiasi ostacolo, minaccia o ingiusta limitazione.

L' Osservatorio Avvocati Minacciati UCPI